COISP
COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA
SINDACATO DI POLIZIA

Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00185 Roma – tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

**COISP** · **CO**ORDINAMENTO PER L'**I**NDIPENDENZA **S**INDACALE DELLE FORZE DI **P**OLIZIA

---

@COISPpolizia **Facebook** **Youtube**

# SCANDALO A REGGIO EMILIA, E NON SOLO, I PROFUGHI GETTANO IL CIBO!!

Rassegna stampa 4 settembre 2016

## AIUTAMI, HO TANTA FAME!!!

## MA QUESTO NON MI PIACE!!!

IlMetropolitano.it

**Immigrazione, a Reggio Emilia ennesimo scandalo dei profughi che gettano il cibo dei poveri** - 4 settembre 2016 - Coisp: "Una vergogna pure documentata dal Viminale dove però si insiste a fingere che tutto vada bene. Ma agli italiani chi pensa?" - "L'ennesima vergognosa 'fotografia' che stavolta viene da Reggio Emilia mostra, ancora una volta, lo scandalo di un Paese che dice di fare ciò che in realtà non può e non sa fare, e che oltre tutto per questo fa pagare un prezzo troppo salato ai suoi cittadini, gravando sulle spalle di chi è in grado di contribuire e non facendo abbastanza per chi è in condizione di vero bisogno. E il pedaggio non lascia ovviamente indenni gli Appartenenti alle Forze dell'Ordine che, anzi, danno più di tutti sopportando, quasi da soli, il peso di un fenomeno epocale. Ma la cosa peggiore è che al danno si unisce un'insopportabile beffa, poiché questa 'fotografia' è puntualmente documentata al Viminale, dove compare bellamente nella rassegna stampa istituzionale mentre il Capo del Ministero insiste a dire che tutto va bene, e che anzi, dopo le amministrative i sindaci saranno ben contenti di incrementare l'accoglienza. Evviva! Così i tanti italiani sotto la soglia di povertà non potranno contare neppure sui pasti offerti loro dai volontari che finiscono gettati via quando i presunti profughi non ne restano soddisfatti!". Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia,** dopo le nuove clamorose notizie che vengono da Reggio Emilia, dove i media hanno ampiamente riferito della vera e propria "Bufera sui profughi sazi e ingrati" che "Scelgono il cibo e poi lo buttano" si legge in uno dei titoli che fa bella mostra di sé nientemeno che nella rassegna stampa del Ministero dell'Interno. Gli articoli parlano dell'assurda situazione, con gli immigrati che si presentano alla mensa della Curia, pur avendo a disposizione il ticket per andare in tutte le altre mense cittadine, e dopo aver selezionato il cibo gettano via quello che non è di loro gradimento. Circostanze inaccettabili, che hanno spinto la direttrice della mensa ad ammettere: "Noi accogliamo tutti quelli che sono in condizione di bisogno. Ma se si viene alla mensa per creare confusione e buttare via il cibo, allora non ci stiamo". Amareggiato anche don Giuseppe Dossetti, decano dell'accoglienza, che tenta di gettare acqua sul fuoco ma si chiede perché avendo ticket per tante altre mense alcuni profughi si presentino a quella del Vescovo, circuito dell'accoglienza dei poveri. E altri volontari, addirittura, raccontano che i profughi, in realtà, si presentano a più di una mensa e proprio per questo, in ognuna di esse, scelgono solo ciò che più li aggrada. "Amareggiati siamo anche noi – insiste Maccari -, che lavoriamo quotidianamente per arginare i problemi generati dall'emergenza e vediamo tante, troppe di queste situazioni di caos, di ingiustizie, di cattiva gestione di un fenomeno che, per lo più, è solo un enorme business per chi sulla pelle degli immigrati e sui sacrifici cui sono costretti i cittadini italiani ci lucra, forte di un meccanismo che lascia tutti allo sbaraglio, e ci mette in condizioni di dover fronteggiare una situazione per la quale non abbiamo i numeri, i mezzi, le risorse. A **Padova** si è giunti a sborsare cifre sostanziose ai privati che mettano a disposizione seconde case per gli immigrati, che facciamo entrare nel Paese senza avere idea di dove farli stare. E tutto questo mentre gli italiani annaspano disperatamente, a partire dalle Forze dell'Ordine costrette a svolgere il proprio lavoro senza neppure il minimo di ciò che dovrebbero avere. Tutto questo mentre gli italiani perdono il lavoro, perdono case messe su con una vita di sacrifici, vedono le rispettive famiglie andare in pezzi e, Dio non voglia si trovino ad affrontare un problema più oneroso del consueto, restano sommersi dal bisogno e lasciati ad una fine di orrendo abbandono".

OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE
Agenzia Giornalistica Quotidiana

**IMMIGRAZIONE – DOPO L'ENNESIMA PROTESTA PER IL CIBO, STAVOLTA A REGGIO EMILIA, IL COISP CRITICO: "AVERE SERI DUBBI SULL'ONESTA' DI ALCUNI CHE CHIEDONO AIUTO E' PERFETTAMENTE LECITO, E NOI LO SAPPIAMO PERCHE' NE VEDIAMO TROPPI CHE DELINQUONO"** (OPi – 4.5.2016) "Se chi dice di fuggire da fame carestie e guerre getta via il cibo che gli viene offerto dimostra la stessa assai probabile disonestà di chi aggredisce le Forze dell'Ordine di un Paese che lo ospita o commette qualsiasi altro tipo di reato in quella che dovrebbe essere la sua 'nuova casa'. Porsi dei seri dubbi sulla bontà di una richiesta di aiuto è perfettamente lecito se chi l'avanza l'accompagna da violenza, prepotenza, arroganza, menefreghismo assoluto per la legge e per ogni regola del vivere civile. Porsi dei seri dubbi sull'intera gestione di un fenomeno che sta fornendo una cura peggiore del male sarebbe importante, invece, per migliorare le cose e perché non si debba assistere alla clamorosa e ingiusta violazione dei diritti di tutti, al di là delle ipocrite crociate mediatiche scoppiate su una fotografia. Perché potersi sfamare è un diritto anche dei tanti italiani che vivono per la strada e davanti ai quali non è tollerabile vedere il cibo servito agli immigrati gettato via. Forse alcune blasonate testate giornalistiche potrebbero pensare di approfondire seriamente questioni di non poco conto che dimostrano quanto fallimentare sia

il sistema dell'accoglienza con tutte le sue regole invece che dedicare i propri titoli a insulse campagne totalmente infondate sul presunto razzismo di qualcuno. Spacciare per accoglienza la sola volontà di 'incamerare' immigrati senza avere la minima seria possibilità o progettualità nel senso di una vera integrazione che possa portare beneficio a tutti, a chi ospita proprio come a chi viene ospitato, è da incompetenti e da irresponsabili. Questo modo dilettantesco di fare ci costringe a sopportare sulle nostre spalle, come fosse un solo problema di sicurezza, il malessere diffuso e generalizzato che travolge tutto e tutti rispetto al tema dell'immigrazione. Così un Questore deve dedicare la sua giornata a sedare una rivolta per la pasta scotta invece che gestire la Questura, i Poliziotti in turno di volante devono correre di qua e di là per limitare i danni delle proteste invece che fare controllo del territorio, i carabinieri devono schivare i morsi durante le risse fra immigrati e tentare di sottrarsi al linciaggio mediatico che in questo Paese è ovvio solo per chi porta la divisa". Così Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo che a Reggio Emilia si è registrata l'ennesima protesta di profughi per la tipologia del cibo servito loro. Per questo motivo una cinquantina di profughi tra i 760 ospitati a Reggio Emilia e provincia mercoledì scorso ha inscenato una vivace protesta all'interno dell'atrio della Questura. I richiedenti asilo hanno lamentato il fatto che i cibi serviti in mensa sarebbero stati scotti e causa di problemi gastrointestinali per alcuni di loro. La protesta è rientrata dopo un incontro tra i rappresentanti dei profughi e il Questore. La mensa a cui vengono indirizzati i richiedenti asilo "Il Locomotore" è aperta al pubblico e non ha mai avuto problemi simili. I responsabili della stessa mensa hanno annunciato poi che un giorno alla settimana il menù verrà integrato con portate tipiche dell'Africa e del Pakistan.

**IMMIGRAZIONE, A REGGIO EMILIA ENNESIMO SCANDALO DEI PROFUGHI CHE GETTANO IL CIBO DEI POVERI - IL COISP: "UNA VERGOGNA PURE DOCUMENTATA DAL VIMINALE DOVE PERO' SI INSISTE A FINGERE CHE TUTTO VADA BENE. MA AGLI ITALIANI CHI CI PENSA?"** (OPi – 7.6.2016)

"L'ennesima vergognosa 'fotografia' che stavolta viene da Reggio Emilia mostra, ancora una volta, lo scandalo di un Paese che dice di fare ciò che in realtà non può e non sa fare, e che oltre tutto per questo fa pagare un prezzo troppo salato ai suoi cittadini, gravando sulle spalle di chi è in grado di contribuire e non facendo abbastanza per chi è in condizione di vero bisogno. E il pedaggio non lascia ovviamente indenni gli Appartenenti alle Forze dell'Ordine che, anzi, danno più di tutti sopportando, quasi da soli, il peso di un fenomeno epocale. Ma la cosa peggiore è che al danno si unisce un'insopportabile beffa, poiché questa 'fotografia' è puntualmente documentata al Viminale, dove compare bellamente nella rassegna stampa istituzionale mentre il Capo del Ministero insiste a dire che tutto va bene, e che anzi, dopo le amministrative i sindaci saranno ben contenti di incrementare l'accoglienza. Evviva! Così i tanti italiani sotto la soglia di povertà non potranno contare neppure sui pasti offerti loro dai volontari che finiscono gettati via quando i presunti profughi non ne restano soddisfatti!". Così Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo le nuove clamorose notizie che vengono da Reggio Emilia, dove i media hanno ampiamente riferito della vera e propria "Bufera sui profughi sazi e ingrati" che "Scelgono il cibo e poi lo buttano" si legge in uno dei titoli che fa bella mostra di sé nientemeno che nella rassegna stampa del Ministero dell'Interno. Gli articoli parlano dell'assurda situazione, con gli immigrati che si presentano alla mensa della Curia, pur avendo a disposizione il ticket per andare in tutte le altre mense cittadine, e dopo aver selezionato il cibo gettano via quello che non è di loro gradimento. Circostanze inaccettabili, che hanno spinto la direttrice della mensa ad ammettere: "Noi accogliamo tutti quelli che sono in condizione di bisogno. Ma se si viene alla mensa per creare confusione e buttare via il cibo, allora non ci stiamo". Amareggiato anche don Giuseppe Dossetti, decano dell'accoglienza, che tenta di gettare acqua sul fuoco ma si chiede perché avendo ticket per tante altre mense alcuni profughi si presentino a quella del Vescovo, circuito dell'accoglienza dei poveri. E altri volontari, addirittura, raccontano che i profughi, in realtà, si presentano a più di una mensa e proprio per questo, in ognuna di esse, scelgono solo ciò che più li aggrada. "Amareggiati siamo anche noi - insiste Maccari -, che lavoriamo quotidianamente per arginare i problemi generati dall'emergenza e vediamo tante, troppe di queste situazioni di caos, di ingiustizie, di cattiva gestione di un fenomeno che, per lo più, è solo un enorme business per chi sulla pelle degli immigrati e sui sacrifici cui sono costretti i cittadini italiani ci lucra, forte di un meccanismo che lascia tutti allo sbaraglio, e ci mette in condizioni di dover fronteggiare una situazione per la quale non abbiamo i numeri, i mezzi, le risorse. A Padova si è giunti a sborsare cifre sostanziose ai privati che mettano a disposizione seconde case per gli immigrati, che facciamo entrare nel Paese senza avere idea di dove farli stare. E tutto questo mentre gli italiani annaspano disperatamente, a partire dalle Forze dell'Ordine costrette a svolgere il proprio lavoro senza neppure il minimo di ciò che dovrebbero avere. Tutto questo mentre gli italiani perdono il lavoro, perdono case messe su con una vita di sacrifici, vedono le rispettive famiglie andare in pezzi e, Dio non voglia si trovino ad affrontare un problema più oneroso del consueto, restano sommersi dal bisogno e lasciati ad una fine di orrendo abbandono".

**Immigrazione, a Reggio Emilia ennesimo scandalo dei profughi che gettano il cibo dei poveri** - Data pubblicazione: 06-06-2016 - "L'ennesima vergognosa 'fotografia' che stavolta viene da Reggio Emilia mostra, ancora una volta, lo scandalo di un Paese che dice di fare ciò che in realtà non può e non sa fare, e che oltre tutto per questo fa pagare un prezzo troppo salato ai suoi cittadini, gravando sulle spalle di chi è in grado di contribuire e non facendo abbastanza per chi è in condizione di vero bisogno. E il pedaggio non lascia ovviamente indenni gli Appartenenti alle Forze dell'Ordine che, anzi, danno più di tutti sopportando, quasi da soli, il peso di un fenomeno epocale. Ma la cosa peggiore è che al danno si unisce un'insopportabile beffa, poiché questa 'fotografia' è puntualmente documentata al Viminale, dove compare bellamente nella rassegna stampa istituzionale mentre il Capo del Ministero insiste a dire che tutto va bene, e che anzi, dopo le amministrative i sindaci saranno ben contenti di incrementare l'accoglienza. Evviva! Così i tanti italiani sotto la soglia di povertà non potranno contare neppure sui pasti offerti loro dai volontari

che finiscono gettati via quando i presunti profughi non ne restano soddisfatti!". Così Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo le nuove clamorose notizie che vengono da Reggio Emilia, dove i media hanno ampiamente riferito della vera e propria "Bufera sui profughi sazi e ingrati" che "Scelgono il cibo e poi lo buttano" si legge in uno dei titoli che fa bella mostra di sé nientemeno che nella rassegna stampa del Ministero dell'Interno. Gli articoli parlano dell'assurda situazione, con gli immigrati che si presentano alla mensa della Curia, pur avendo a disposizione il ticket per andare in tutte le altre mense cittadine, e dopo aver selezionato il cibo gettano via quello che non è di loro gradimento. Circostanze inaccettabili, che hanno spinto la direttrice della mensa ad ammettere: "Noi accogliamo tutti quelli che sono in condizione di bisogno. Ma se si viene alla mensa per creare confusione e buttare via il cibo, allora non ci stiamo". Amareggiato anche don Giuseppe Dossetti, decano dell'accoglienza, che tenta di gettare acqua sul fuoco ma si chiede perché avendo ticket per tante altre mense alcuni profughi si presentino a quella del Vescovo, circuito dell'accoglienza dei poveri. E altri volontari, addirittura, raccontano che i profughi, in realtà, si presentano a più di una mensa e proprio per questo, in ognuna di esse, scelgono solo ciò che più li aggrada. "Amareggiati siamo anche noi - insiste Maccari -, che lavoriamo quotidianamente per arginare i problemi generati dall'emergenza e vediamo tante, troppe di queste situazioni di caos, di ingiustizie, di cattiva gestione di un fenomeno che, per lo più, è solo un enorme business per chi sulla pelle degli immigrati e sui sacrifici cui sono costretti i cittadini italiani ci lucra, forte di un meccanismo che lascia tutti allo sbaraglio, e ci mette in condizioni di dover fronteggiare una situazione per la quale non abbiamo i numeri, i mezzi, le risorse. A Padova si è giunti a sborsare cifre sostanziose ai privati che mettano a disposizione seconde case per gli immigrati, che facciamo entrare nel Paese senza avere idea di dove farli stare. E tutto questo mentre gli italiani annaspano disperatamente, a partire dalle Forze dell'Ordine costrette a svolgere il proprio lavoro senza neppure il minimo di ciò che dovrebbero avere. Tutto questo mentre gli italiani perdono il lavoro, perdono case messe su con una vita di sacrifici, vedono le rispettive famiglie andare in pezzi e, Dio non voglia si trovino ad affrontare un problema più oneroso del consueto, restano sommersi dal bisogno e lasciati ad una fine di orrendo abbandono".